



Giorgio
Issel

Nei luoghi della guerra partigiana tra la Valsassina e la Valtaleggio

31 dicembre 2019

Maggio, Barzio ed il Baitone della Pianca



F.lli
Rosselli

Programma:



Ritrovo: Maggio di Cremeno, parcheggio al cimitero. Salita al baitone della Pianca lungo la vecchia mulattiera che portava alla Culmine di S. Pietro.

Commemorazione al Baitone della Pianca. Pranzo al sacco, rientro per sentieri. Abbigliamento da montagna, si sale anche con pioggia o neve.

Partigiani presenti al Baitone della Pianca (Culmine di san Pietro)
il 30 dicembre 1944:

Previtali Albino, Dalmine
Locatelli Giovanni, Sforzatica
Lodetti Cesare, Dalmine
Mazzoleni Luigi, Dalmine
Milesi Renato, Dalmine
Rota Battista, Sforzatica
Mogni Mario, Guzzanica
Cerotti Carlo, Dalmine
Natali Arturo, Dalmine
Galli Andrea, Calolziocorte
Lipparini Ivo, Budrio
Magni Francesco, Introbio
Garesio Emilio, Milano
Manfredi Walter, Milano
Bolzoni Domenico, Milano

Leopoldo Scalcini "Mina", Colico
Carrara Franco "Walter", Alzano Lombardo
Beltramelli Felice, Dalmine
Lombardo Rocco, Butera
Ronchetti Augusto, Lecco
Battaglia Carlo, Milano
Figini Costantino, Lecco
Galli Renzo, Calolziocorte
Milocco Licino, Trieste
Pennati Giuseppe, Monza
Perotto Silvio, Monza
Sordo Remo, Canzo
Pallavicini Mario, Monza
Ganzinelli Giancarlo, Genova
Esposito Giuseppe, Ascoli Piceno



Il 30 dicembre 1944 presso il Baitone della Pianca i fascisti del 1° btg. mobile della Brigata Nera "Cesare Rodini" di Como catturano 30 Partigiani.

Alcuni fanno parte della 55ª brg. f.lli Rosselli, altri della ex 86ª brg. Giorgio Issel, altri sono arrivati negli ultimi giorni.

Franco Carrara, partigiano della Issel, tenta la fuga ma viene ucciso nel prato antistante la baita. Tutti verranno poi condotti a piedi a Introbio.

Il giorno dopo, 31 dicembre, davanti al cimitero di Barzio vengono fucilati 11 partigiani, altri tre verranno fucilati a Maggio di Cremeno

Informazioni: info@55rosselli.it

Da una testimonianza di don Piero Arrigoni:

“... a piedi nudi da una frazione vicina mi avverte: ci sono i Nazif. Appena in tempo per nascondere l'unico che avevo in casa quella notte: il Dott. Carlo Piatti da Lecco.

Quelli della Pianca vengono, inspiegabilmente, sorpresi nel sonno dai Nazif, scesi da Colmine. E le sentinelle? Mistero. Si arrendono. Nel trambusto, uno tenta di fuggire; viene rincorso e raggiunto da una raffica; a farlo fuori è un 17enne di un paesino vicino a Porlezza. La salma viene abbandonata giù nel bosco ne ho notizia il 15/1/45 è notte la cerco invano, la trovo il 16 mattina con il Dott. Carlo Piatti; di notte viene trasportata e nascosta sotto la neve sul sagrato di Morterone. Per gli altri segue la strage: 3 a Maggio, se non erro, 1 a Introbio, 11 a Barzio, i superstiti sono deportati in Germania. In un albergo di Barzio segue una grande veglia danzante per festeggiare la vittoria.

27 febbraio: c'è un funerale; rotta quindi la coltre nevosa nel cimitero è possibile, di notte, nella stessa fossa, deporre il partigiano morto. L'individuazione avvenne così: un cacciatore aveva trovata la salma, dalla tasca aveva sfilato il portafogli, s'era temuti i soldi, i documenti li aveva dati al mio parroco di Vedeseta, era: Carrara Franco di Giovanni da Alzano lombardo (BG) classe 1920 reduce dalla CSIR, la salma fu riconosciuta dal di lui fratello...”

Il 30 dicembre 1944 presso il Baitone della Pianca i fascisti del 1° btg. mobile della Brigata Nera “Cesare Rodini” di Como catturano 39 Partigiani.

Alcuni fanno parte della 55ª brg. f.lli Rosselli, altri della ex 86ª brg. Giorgio Issel, altri sono arrivati negli ultimi giorni.

Franco Carrara, partigiano della Issel, tenta la fuga ma viene ucciso nel prato antistante la baita. Tutti verranno poi condotti a piedi a Introbio.

Il giorno dopo, 31 dicembre, davanti al cimitero di Barzio vengono fucilati 11 partigiani, altri tre verranno fucilati a Maggio di Cremeno